

Rassegna del 24/09/2013

SANITA' REGIONALE

24/09/13	L'Orla della Calabria Cosenza e provincia	5	Overdose da Viagra, gli amputano il pene	...	1
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	I Baschi verdi sequestrano 140 chili di funghi sospetti	...	2
24/09/13	Quotidiano della Calabria	13	Sequestrati 145 chili di funghi sospetti	Papaleo Stefania	4
24/09/13	Quotidiano della Calabria	16	Niente medico, Municipio occupato	Parrucci Giuseppe	5

SANITA' LOCALE

24/09/13	Crotone	11	Cgil: appalto Asp viziato	...	6
24/09/13	Crotone	15	La Croce rossa tedesca in "soccorso" di chi si trova senza un lavoro	Gualtierotti Flaminia	7
24/09/13	Crotone	18	Giornata per i diritti dei bimbi in ospedale	...	9
24/09/13	Crotone	23	Lo psicologo tra i banchi di scuola	Grisolia Oreste	10
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Campanella, dall'Asp arrivano i primi milioni	Calabretta Betty	12
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Notte piccante, ecco le regole su orari, spazi gazebo, stand e alimenti	...	14
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	La sicurezza dipende anche dai dettagli	...	15
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Nuova visita per il prof. Ranzulli che presenta la seconda diffida	...	17
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Sla, domenica la giornata nazionale	...	18
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Prestazioni ospedaliere, prenotazioni in farmacia sospese da fine anno	...	19
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Malati di sclerosi laterale amiotrofica Raccolta di fondi per l'assistenza	ma.ra.	20
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Question time oggi nell'aula	...	21
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Radiazioni, i medici fanno prevenzione	...	22
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Nuovo ospedale, accolto il ricorso della Tecnis	Baglivo Giuseppe	24
24/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	Via Cicerone nel degrado I residenti: «Subito la bonifica»	...	26
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	cat@hospital «Richieste rimaste inascoltate»	r.c.	27
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Continua la messa in sicurezza di alcuni reparti del Pugliese	...	28
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Morta rex consigliere Chiara Cimino	Polito Franco	29
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23	Giovani ripartiamo dal Sud collaborerà con la Lilt	Vaccaro Pasquale	30
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	25	Nuovo ospedale, accolta la sospensiva "Tecnis" ammessa alla gara d'appalto	...	31
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26	Fuoriuscita di liquami nel quartiere Carmine Il Comune intervenga	sal.berl.	32
24/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	Acquaro, cittadini in protesta	Colaci Valerio	34
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Ranzulli, parte la seconda diffida	Burdino Alessia	36
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Cat@hospital, si paventa la chiusura	...	37
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Sopralluogo di verifica nei reparti	...	38
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Lilt, mammografie di screening	...	39
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Ictus, convegno a ottobre	...	40
24/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23	Smottamento terra Cittadini arrabbiati	...	41

24/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20 Il Tar riammette il gruppo Tecnis	...	42
24/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24 Occupato il Comune	<i>Parrucci Giuseppe</i>	43
24/09/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	46

66enne colombiano

Overdose da Viagra, gli amputano il pene

Voleva impressionare la fidanzata, ma la vicenda è finita in tragedia: un 66enne colombiano ha infatti fatto indigestione di pillole blu, nel tentativo di regalare un amplesso da record alla nuova conquista. Dopo l'assunzione l'uomo, residente a Gigante, nel dipartimento di Huila, ha avuto un episodio di priapismo talmente prolungato e grave da rendersi necessaria l'amputazione del pene. Nel caso di questo signore, ex agricoltore e politico locale che ha voluto rimanere anonimo, l'erezione è durata diversi giorni e la normale terapia, consistente nell'aspirazione del sangue non ossigenato dai tessuti penieni, non era ormai più sufficiente. Quando l'uomo, non senza imbarazzo, si è convinto a rivolgersi a una struttura ospedaliera i medici hanno riscontrato in seguito alla prolungata erezione segni di cancrena e frattura del pene. L'amputazione dell'organo riproduttivo è stata obbligata e finalizzata ad evitare che la complicazione si diffondesse al resto del corpo.



I Baschi verdi sequestrano 140 chili di funghi sospetti

Tre denunce per violazione delle disposizioni sanitarie

In tre avevano raccolto complessivamente 140 chilogrammi di funghi violando in tre le disposizioni in materia di Sanità e due di loro sono accusati di commercio di sostanze alimentari nocive. I Baschi verdi della Compagnia della Guardia di finanza di Catanzaro alle dipendenze del capitano Paolo Deriu hanno sequestrato il "bottino" dei venditori di funghi selvatici, denunciando C.E. di anni 55, originario di Catanzaro, A.R. di anni 63, originario del comune di Davoli e C.G. di anni 48, originario del Comune di Sorbo San Basile. I funghi erano del tipo porcini (*boletus aeastivalis*), del tipo ovuli (*Amanita Caesarea*) e del tipo Galletti (*Cantarellus Cibarius*), suddivisi in improvvisate bancarelle, una nel quartiere Lido di Catanzaro, una nel comune di Soverato, proprio sul corso principale ed una nel comune di Satriano, al bivio Russomanno. I tre sequestri rientrano nell'attività di controllo dei baschi verdi mirata a combattere gli episodi di abusivismo commerciale e orientata a salvaguardare la sicurezza del consumatore dall'acquisto di prodotti pericolosi per il consumo umano. Questa volta nel mirino della Gdf i venditori di funghi selvatici, in questo periodo molto diffusi in tutta la regione vista la ricchezza di tali prodotti sul nostro territorio. Vendita vietata in forma itinerante La vendita di tali prodotti è sempre vietata in forma itinerante, per la difficoltà di ottenerne la tracciabilità e risalire alla loro esatta provenienza. Non è escluso che gli occasionali commercianti spaccino per prodotti locali, funghi provenienti da paesi dell'Est europeo, ingannando gli ignari acquirenti. E data l'impossibilità di risalire alle zone di raccolta di tali prodotti, questi debbono considerarsi pericolosi per il consumo umano, in quanto il fungo assorbendo tutte le impurità del terreno risulterebbe nocivo qualora cresciuto in zone altamente inquinate. I funghi di dubbia provenienza sono stati distrutti mentre quelli di cui è stato possibile ricostruirne la tracciabilità, previo parere favorevole degli Ispettori Micologici dell'Asp di Catanzaro, sono stati donati in beneficenza ad un Istituto. (ga . pa.)





Blitz dei Baschi verdi nel Catanzarese

Sequestrati 145 chili di funghi sospetti

di STEFANIA PAPA LEO

CATANZARO - Porcini, ovuli e galletti. Chilie chili di funghi smerciati nelle principali piazze del catanzarese. Su improbabili bancarelle allestite dagli ambulanti di turno. E senza possibilità alcuna di tracciarne la provenienza. Tanto che i Baschi verdi della Compagnia della Guardia di Finanza di Catanzaro, al comando del capitano Paolo Deriu, ne hanno sequestrato ben 140 chili, ritenendoli altamente pericolosi per il consumo umano, con tanto di denuncia a piede libero per i commercianti abusivi finiti nel mirino. Il tutto nell'ambito di una vera e propria offensiva messa in atto dalla Guardia di finanza contro i venditori ambulanti di generi alimentari della provincia di Catanzaro, finalizzata a combattere gli episodi di abusivismo commerciale e soprattutto a salvaguardare la sicurezza del consumatore dall'acquisto di prodotti pericolosi.

In questo caso, il blitz ha riguardato appunto la vendita di funghi selvatici, in questo periodo molto diffusi in tutta la regione, rigorosamente vietata in forma itinerante, in quanto molto difficile ottenere la tracciabilità dei prodotti e pertanto

risalire alla loro esatta provenienza. Infatti, secondo i finanzieri, non è escluso che gli occasionali commercianti spaccino per prodotti locali funghi provenienti da paesi dell'Est europeo, così ingannando gli ignari acquirenti che, peraltro, potrebbero farne le spese anche in termini di salute, tenendo in considerazione il fatto che, essendo impossibile risalire alle zone di raccolta di tali prodotti, potrebbe accadere che il fungo, assorbendo le impurità di un terreno, crescendo magari in zone altamente inquinate, alla fine risulti particolarmente nocivo, con conseguenze gravi. Da qui il sequestro dei 140 chili di funghi, del tipo



I funghi sequestrati

porcini (*boletus aestivalis*), ovuli (*Amanita Caesarea*) e galletti (*Cantarellus Cibarius*), messo a segno tra Catanzaro Lido, Soverato e Satriano, con relativa denuncia dei responsabili, ovvero C.E., 55 anni, originario di Catanzaro, A.R., 63 anni, originario del comune di Davoli, e C.G., 48 anni, originario di Sorbo San Basile. Infine, i funghi di dubbia provenienza sono stati distrutti, mentre quelli di cui è stato possibile ricostruirne la tracciabilità, previo parere favorevole degli Ispettori micologici dell'Asp di Catanzaro, sono stati donati in beneficenza.



L'Asp convoca il personale di zona per cercare una soluzione. Stamani l'incontro

Niente medico, Municipio occupato

Monta la protesta della comunità di Acquaro per il mancato arrivo del dottore

Il sindaco
si schiera
con i suoi
compaesani

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Si arroventa la vicenda legata alla postazione di assistenza sanitaria di base venutasi a creare dopo il decesso del dottore Giuseppe Crupi. Infatti ieri, di buon mattino, un nutrito gruppo di cittadini ha bloccato l'ingresso del palazzo municipale chiudendo il portone con catene e lucchetti e piantonandosi sulla scalinata «in attesa che le nostre richieste vengano prese in considerazione».

In pratica dopo la dipartita del dottore Crupi, l'Asp di Vibo ha nominato un sostituto fino al 10 settembre scorso avviando nel contempo tutto l'iter che ha portato alla dichiarazione della «zona carente». Di conseguenza a breve sarà avviato l'iter concorsuale per la nomina del medico definitivo. Fin qua tutto sembrava procedere regolarmente. Il problema è sorto quando, allo scadere dei trenta giorni, gli assistiti di quello studio si sono ritrovati senza medico «supplente» che secondo quanto riferito dal direttore sanitario dell'Asp di Vibo Michele Comito «si può procedere con la nomina di un sostituto solo in casi straordinari».

Stando a quanto spiegato dal primo cittadino Giuseppe Barilaro, Acquaro rientrerebbe in questa straordinarietà in quanto è un territorio vasto con due frazioni (Limpidi e Piani), è una zona impervia, che non ha trasporti e collegamenti. L'unica alternativa, che comunque non convince i cittadini, sarebbe quella di cambiare medico scegliendone uno di quelli che rientrano nell'ambito territoriale (Dinami, Dasà e Arena) e che non sono ancora massimalisti. Il fatto che a

distanza di quindici giorni non è stato nominato un medico sostituto potrebbe far intendere che in tali casi di straordinarietà non rientrerebbe appunto Acquaro. Di conseguenza la popolazione ha inteso ribellarsi «prima che vengano assunte decisioni per le quali poi sarebbe maggiormente difficile tornare indietro».

Purtroppo la maggior parte degli assistiti «allo sbaraglio» sono persone anziane e molte di loro vivono anche da sole in casa. Di conseguenza loro stanno vivendo queste ore come un dramma e con la speranza che qualcuno ascolti il loro lamento. E dopo essersi autoconvocati, venerdì scorso, nella sala consiliare per discutere assieme al primo cittadino Giuseppe Barilaro, con alcuni rappresentanti del locale circolo del Pdc e con il parroco della comunità don Rosario Lamari, e non avendo avuto nessuna risposta da parte dell'Asp, sono passati ai fatti «perché la pazienza ha un limite e non vogliamo essere presi in giro da nessuno». Da parte sua il sindaco Giuseppe Barilaro non ha potuto fare altro che avvisare, di quanto stava accadendo in Piazza Marconi, il prefetto Giovanni Bruno e le Forze dell'Ordine e nel contempo riferire il tutto anche al commissario dell'Asp Maria Bernardi. Nella stessa mattinata di ieri Barilaro ha anche incontrato il direttore sanitario dell'Asp Michele Comito il quale, al fine di trovare soluzione definitiva alla problematica ha convocato quest'oggi alle 12,30 tutti i medici di base appartenenti all'ambito territoriale (Dinami, Acquaro, Dasà, Arena). In ogni caso i cittadini, nonostante l'invito del primo cittadino ad abbandonare la protesta, hanno dichiarato che continueranno a bloccare il palazzo municipale, giorno e notte, fino a quando non sarà trovata una soluzione condivisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'occupazione del Comune di Acquaro da parte della comunità



SANITÀ PUBBLICA

Cgil: appalto Asp viziato

Per il sindacato Gesan srl non possedeva i titoli **Appello rivolto al prefetto per chiedere una verifica**

Secondo la Cgil l'appalto per affidare la gestione di diversi servizi sanitari e amministrativi dell'Asp di Crotona - bandito e assegnato circa un anno fa - potrebbe essere stato viziato dal fatto che l'azienda vincitrice, Gesan srl, al momento dell'aggiudicazione non avrebbe avuto tutti i titoli corrispondenti a quelli richiesti nel bando.

PER QUESTA ragione le segreterie regionali della Cgil Calabria e della federazione Funzione pubblica hanno scritto al prefetto di Crotona, al presidente della Regione, alla direzione dell'Asp e ai ministeri dell'Interno e della Salute sollecitando "i controlli di legge". Allo stesso tempo il sindacato si preoccupa di chiedere però la continuità del servizio, per garantire i livelli minimi di assistenza sanitaria, ed anche assicurare i livelli occupazionali attuali. Gesan, infatti, così come previsto da un capitolato speciale del bando, ha assorbito i lavoratori precari dell'Asp, i cosiddetti "fantasmi"; circa 130 persone.

Inoltre, nella comunicazione firmata dal segretario di Cgil Calabria, Michele Gravano, e dal segretario della sigla che rappresenta la Funzione pubblica regionale, Alfredo Iorno, si annuncia che è stato dato mandato ai legali del sindacato di accertare se nella vicenda sono

ravvisabili ipotesi di reato da denunciare all'autorità giudiziaria.

LA CGIL si sarebbe accorta di possibili irregolarità nell'aggiudicazione del servizio, esaminando nel dettaglio la documentazione relativa alla gara ed alla Gesan, dopo il licenziamento, avvenuto circa due mesi dopo l'assunzione, del proprio rappresentante sindacale aziendale (provvedimento che il lavoratore ha impugnato).

DALLA VISURA al registro delle imprese della Camera di commercio di Caserta, dove la Gesan srl è iscritta, verrebbe fuori che al momento della pubblicazione del bando di gara l'azienda gestiva solamente "servizi connessi alle tecnologie informatiche e non anche i servizi igienico-sanitari e di trasporto sanitario". Mentre questi ultimi due servizi rappresentano, riassume la Cgil, "il 65% circa delle prestazioni richieste all'impresa aggiudicatrice per come riportato dal bando di gara e dal capitolato speciale d'appalto". Da qui la decisione di rivolgersi al "prefetto di Crotona e alle autorità competenti" al fine di "accertare che al momento dell'aggiudicazione, la Gesan srl era in possesso dei requisiti di legge per partecipare alla gara".

di PRODUZIONE SERVATA



La Croce rossa tedesca in 'soccorso' di chi si trova senza un lavoro

Sono stati avviati
i primi colloqui
I corsi di tedesco e
l'offerta di alloggi

Flaminia Gualtierotti

Camicia bianca e cravatta rigorosamente rossa per i direttori amministrativi della croce rossa di Mainz e Ravensburg, presenti all'incontro, tenutosi domenica 22 settembre al Parco Pitagora, sulla tema 'Opportunità e prospettive di lavoro alla Croce Rossa tedesca'. Gli ospiti, all'evento organizzato dagli *Amici del tedesco* associazione presieduta da Loris Rossetto, sono stati accolti dal vicesindaco, Anna Curatola, e dal presidente della Croce Rossa di Crotone, Antonio Greco.

LA CURATOLA ha spiegato che il Comune è coinvolto nel progetto e che non è la prima volta che Crotone avvia delle relazioni con la Germania, cosa già avvenuta ad esempio con il presidente dell'associazione Dante Alighieri di Innsbruck.

"Questi scambi culturali sono indispensabili, motivo di riflessione e di crescita" ha spiegato, poiché non emergono solo le differenze tra le due realtà, ma soprattutto le affinità e una possibile collaborazione. L'obiettivo principale è quello di far progredire la propria terra utilizzando le risorse del territorio: "È bello partire dalla Croce rossa per questo scambio". Già in precedenza Crotone

aveva avviato un gemellaggio con la cittadina tedesca di Hamm. Il progetto prevede che un gruppo di ra-

gazzi delle superiori si rechino ad Hamm con l'obiettivo di consolidare la cooperazione: sarà un momento di crescita e un'opportunità per fare esperienze che poi ritorneranno nel nostro territorio. Antonio Greco, presidente della Croce rossa locale, ha ringraziato i presenti e coloro i quali hanno reso possibile l'incontro. Frank Panschar, presidente amministrativo della Croce rossa di Mainz, ha illustrato il progetto, ricordando per prima cosa l'importanza internazionale dell'istituzione con l'aiuto prestato alle vittime di guerra (in caso di conflitti), ai disabili, alle famiglie, ai malati.

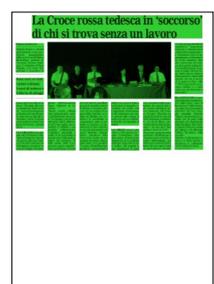
LA CROCE rossa è presente in 180 nazioni con 7 unità d'emergenza mondiale pronte ad intervenire dappertutto ed in qualsiasi momento. Sono stati avviati, inoltre, 200 progetti in una cinquantina di paesi con i contributi della popolazione, dei singoli stati e, per quanto riguarda il nostro continente, dell'Unione Europea. Panschar ha quindi descritto la sua città nella Germania occidentale, sul fiume Reno, mostrando diverse foto di paesaggi e la casa dove loro operano, sorta nel 2010.

Si è poi arrivati al clou della questione, all'offerta per i crotonesi: posti di lavoro a tempo indeterminato per infermieri e autisti di ambulanza. Per loro sarà avviato un corso intensivo di tedesco (per poi approfondire le competenze linguistiche sul posto) e verranno messi a disposizione appartamenti. Seguiranno corsi di aggiornamento e di formazione. Unico requisito, oltre alla conoscenza del tedesco, da acquisire prima dell'eventuale partenza, la patente di guida. Diverse slides hanno fornito ulteriori informazioni in merito agli stipendi, alle ore di lavoro ed ai giorni di ferie. Alle 17:30 si è poi tenuto un incontro ristretto e a porte chiuse per gli interessati a partecipare.

HA CONCLUSO il meeting il direttore amministrativo della Croce rossa di Ravensburg Volker Gerier, che, dopo aver presentato il presidente del suo consiglio aziendale, Gabriele Tedesco, ha descritto la cittadina che fa parte della provincia più meridionale della Germania. Ha ribadito quanto detto poco prima dal collega e ha illustrato l'offerta lavorativa della sua città.

Alla fine, la delegazione tedesca si è detta onorata e desiderosa di collaborare con la nostra provincia.

di R. PRODUZIONE R. SERVATA





Giornata per i diritti dei bimbi in ospedale

Sabato 28 settembre in più di 100 piazze, tra le quali Crotona, i volontari Abio (Associazione per il bambino in ospedale) porteranno nelle città italiane il sorriso che ogni giorno regalano ai più piccoli. Sarà possibile incontrare i volontari di Abio Crotona in piazza della Resistenza dalle ore 10,00 alle ore 20,00, e scoprire le attività che Fondazione realizza a livello nazionale e conoscere la Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale. Per i bambini palloncini, giochi, sorrisi. Tutti potranno sostenere Abio e ricevere un cestino di pere, simbolo della Giornata: grazie al contributo di tutte le associazioni potranno realizzare corsi di formazione per portare nuovi volontari nei reparti di pediatria delle città italiane. Abio opera a Crotona presso l'Ospedale Civile, reparto di Pediatria, dal 2009 ed è composta da 12 volontari. I volontari animano la giornata dei bambini, degli adolescenti e offrono un supporto alle loro famiglie, si occupano di sostenere e accogliere, presso il reparto di Pediatria, bambini e famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giornata per i diritti dei bimbi in ospedale

Sabato 28 settembre in più di 100 piazze, tra le quali Crotona, i volontari Abio (Associazione per il bambino in ospedale) porteranno nelle città italiane il sorriso che ogni giorno regalano ai più piccoli. Sarà possibile incontrare i volontari di Abio Crotona in piazza della Resistenza dalle ore 10,00 alle ore 20,00, e scoprire le attività che Fondazione realizza a livello nazionale e conoscere la Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale. Per i bambini palloncini, giochi, sorrisi. Tutti potranno sostenere Abio e ricevere un cestino di pere, simbolo della Giornata: grazie al contributo di tutte le associazioni potranno realizzare corsi di formazione per portare nuovi volontari nei reparti di pediatria delle città italiane. Abio opera a Crotona presso l'Ospedale Civile, reparto di Pediatria, dal 2009 ed è composta da 12 volontari. I volontari animano la giornata dei bambini, degli adolescenti e offrono un supporto alle loro famiglie, si occupano di sostenere e accogliere, presso il reparto di Pediatria, bambini e famiglie.

Lo psicologo tra i banchi di scuola

Un progetto per dare sostegno a genitori e alunni

L'iniziativa
adottata dalla
cooperativa sociale
'I tre melograni'

OSCAR GRISOLIA

CIRÒ MARINA - Lo psicologo scolastico ha nella scuola un ruolo di supporto e sostegno ai bambini e di utile appoggio per genitori e insegnanti. Per questo alcuni docenti qualificati nell'ambito della psico-pedagogia, in qualità di esperti esterni, hanno accolto la proposta della cooperativa sociale "I Tre Melograni", ente gestore del polo d'infanzia Baby Kinder Park, ed hanno predisposto due importanti iniziative formative: "Distacchia... Amiamoci" e "Sportello Amico" che saranno presentati mercoledì 25 settembre presso la struttura gestita dalla cooperativa sociale alle ore 17.30, in Via Baden Powell. Il progetto "Distacchia... Amiamoci" tratterà delle problematiche causate dal distacco dei propri figli dal nucleo familiare che avviene generalmente durante l'inserimento all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia. Affrontare questo distacco nel migliore dei modi permette ai bambini di sentirsi più sereni e tranquilli nel momento di separazione dalla propria "base sicura". Le finalità del progetto permetteranno di indagare questi aspetti attraverso la condivisione delle proprie emozioni. Questo primo progetto sarà attuato in tre incontri il 25 settembre, il 2 ottobre e quello conclusivo il 9 di ottobre sempre allo stesso

orario.

Il secondo progetto, "Sportello amico", già avviato lo scorso

anno in via sperimentale, sarà un punto di ascolto che vedrà

stante impegnata, come ormai da oltre 20 anni, in primis la dirigente Lucia Sacco, insieme a due esperte esterne, Anna M. Russo, psicologa, psicoterapeuta, esperta in psicologia scolastica e dell'età evolutiva, e Raffaella Mercurio, anch'essa psicologa, esperta in psicologia dello sviluppo e dell'educazione. L'attivazione dello sportello di ascolto, informazione e consulenza prevede la presenza periodica di uno psicologo con funzioni di consulente all'interno della scuola, a supporto del corpo docente per la gestione di situazioni problematiche e sostegno delle famiglie per accogliere specifici bisogni emergenti nei diversi contesti di crescita del bambino. Gli incontri di consulenza o di supporto psicologico sono a carattere individuale, di breve durata e tutelati dalla massima riservatezza. Gli obiettivi del progetto saranno quelli di fornire ai bambini, ai docenti, ai genitori un primo ascolto, intervenire precocemente su situazioni di disagio. I progetti avranno il patrocinio del Comune di Cirò Marina, Servizi sociali e del Csv Aurora Crotonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mentre le altre strutture sanitarie attendono la riunione del Tavolo Massicci del 14 ottobre sui flussi informativi da cui dipende il destino di qualche manager

Campanella, dall'Asp arrivano i primi milioni

Il prof. Paolo Falzea incontrerà i sindacati per definire la messa in mobilità dei lavoratori in esubero

Betty Calabretta

Sarà erogata oggi dall'Asp alla Fondazione Campanella la prima tranche dei finanziamenti regionali destinati alle strutture private convenzionate. Si tratta di circa 2,6 milioni di euro pari al 70 per cento della somma calcolata per il pagamento delle prestazioni di degenza erogate dal polo oncologico di Germaneto nei primi sei mesi dell'anno in corso. Una boccata d'ossigeno per le casse esauste del centro per la cura dei tumori, che attendeva un po' di liquidità per pagare farmaci e fornitori. Intanto si cerca una soluzione per i circa 150 dipendenti della Campanella che sono finiti nel novero dei lavoratori in esubero, visto che l'accREDITAMENTO della Fondazione e il contratto stipulato con l'Asp prevedono solo 64 unità di personale in capo al polo oncologico "privato". Al momento nessuna delle ipotesi circolate nei giorni caldi della protesta sembra realmente praticabile. Trattandosi di personale assunto senza concorso, i lavoratori (che al momento sono ancora in servizio presso la Fondazione) non potranno transitare nell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini e neppure in altre strutture pubbliche. Quanto alla creazione di una agenzia di "lavoro in affitto" per assor-

bire e ricollocare i dipendenti, non si vede chi o quale ente possa costituirla.

Ecco perché il vertice della Campanella, prof. Paolo Falzea, nei prossimi giorni sentirà i sindacati. L'obiettivo è quello di individuare il percorso da seguire in questo difficile frangente, che potrebbe comportare la messa in mobilità dei lavoratori.

IL TAVOLO MASSICCI. Se alla Fondazione Campanella il clima non è allegro, neppure nelle altre strutture sanitarie l'atmosfera è del tutto tranquilla.

C'è molta attesa per la riunione del Tavolo Massicci del 14 ottobre. In quella data a Roma l'organo interministeriale valuterà se la Regione Calabria e in particolare le Aziende del sistema sanitario regionale avranno fatto "i compiti a casa" per quanto riguarda la trasmissione dei flussi informativi dei dati sulle prestazioni erogate dalle singole aziende: dall'esito di questa verifica, infatti, dipende il destino dei manager inadempienti. Qualcuno, in sostanza, potrebbe perdere il posto.

La partita che si gioca sui flussi è infatti molto importante per la sanità regionale, che si aspetta dal Tavolo Massicci lo sblocco di una premialità pari a circa 100 milioni di euro. Finora le erogazioni sono state pari a 450 milioni di euro.

Non è semplice per le aziende mettersi in regola su questo fronte considerato che esistono circa 84 tipologie di flussi e che nessuna delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi è effettivamente a posto al momento. L'obiettivo è comunque quello di raggiungere la soglia minima, pari all'80 per cento dei flussi.

Tale esito consentirebbe alla Regione di ottenere dall'organo interministeriale lo sblocco dei sospirati finanziamenti. Ma secondo ambienti vicini al Dipartimento regionale Politiche della Salute le responsabilità dei manager inadempienti stavolta potrebbero essere stigmatizzate al punto che qualcuno rischia anche di essere sollevato dall'incarico.

Una evenienza di cui finora si è parlato molto, anche perché sui direttori generali pende ancora l'esito della verifica dei primi 18 mesi di attività, mai chiusa poiché l'esame della documentazione ha richiesto tempi lunghi e adeguati ai rigidi parametri dei tavoli rotondi.

In conclusione mai come ora le decisioni del Tavolo Massicci potrebbero intrecciarsi con la volontà della Regione di mettere ordine nel management aziendale là dove si sono registrate inadempienze e inadeguatezze. ◀



Paolo Falzea





Il campus universitario di Germaneto, sede della Fondazione Campanella

Diramata l'ordinanza per l'evento di sabato **Notte Piccante, ecco le regole su orari, spazi gazebi, stand e alimenti**

Orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, posizionamento degli stand autorizzati, divieti per gli ambulanti, spazi ben delimitati dedicati agli artigiani, norme igienico-sanitarie e di sicurezza sono i temi contenuti nell'ordinanza numero 22/2013 con cui il Comune pone le basi organizzative della "Notte piccante", che animerà le vie del centro storico fra sabato 28 e domenica 29 settembre. Il dispositivo, messo a punto dall'assessorato alle attività economiche guidato da Giovanni Merante e dai funzionari del settore competente diretto da Saverio Molica, è stato firmato dal sindaco Sergio Abramo e prevede che «a partire dalle 16 del 28 settembre e fino alle 8 del giorno successivo, in deroga agli orari di chiusura obbligatoria, gli esercizi commerciali potranno restare aperti entro la fascia oraria stabilita per lo svolgimento della manifestazione». Nel testo è inoltre fatto espresso divieto di «stazionamento dei mezzi appositamente attrezzati allo scopo e/o il posizionamento di stand da parte di operatori itineranti all'interno del perimetro interessato, compresi tutti gli spazi utilizzati come aree di sosta ed elencati all'interno del regolamento specifico approvato con delibera del Consiglio comunale nr. 2 del 23/03/09 e dell'ordinanza sindacale nr. 8 del 12/02/09. Gli esercizi commerciali e artigianali in sede fissa (comprese le panetterie, i negozi di generi alimentari, i supermercati, i bar, gli esercizi di ristorazione e i circoli ricreativi), devono effettuare la vendita degli alimenti e delle bevande all'interno dei locali, nel rispetto dei contenuti merceologici riportati nelle specifiche auto-

rizzazioni amministrative e sanitarie rilasciate ai titolari, con l'assoluto divieto di vendere per asporto qualunque altra bevanda contenuta in recipienti di vetro o di metallo». Sono altresì vietate «la somministrazione di bevande alcoliche al pubblico all'esterno di tali esercizi presso stand o strutture amovibili poste comunque in spazi adiacenti o limitrofi ai locali», mentre i «titolari di attività di pubblico esercizio (bar, ristoranti, tavole calde, trattorie, pizzerie) potranno utilizzare gli spazi antistanti i propri locali collocando le strutture temporanee amovibili, previo il rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico da parte del settore patrimonio e l'inoltro della relativa "Scia" sanitaria da presentare al settore attività economiche almeno tre giorni prima dell'evento». È autorizzata «la somministrazione di alimenti e bevande in forma ambulante in piazza Matteotti (lato Itis) in un'area in cui la sosta è riservata esclusivamente a cinque operatori del commercio itinerante dotati di mezzi propri allestiti ad auto-negozio. Lo specifico diritto di utilizzo dell'area verrà stabilito sulla base dell'anzianità d'iscrizione al "Rea" e del criterio di territorialità concordato in un'apposita riunione il 20 settembre scorso». In villa Margherita sono state autorizzate quindici postazioni riservate al commercio artigianale dei prodotti dolciari di produzione propria, sulla base del pagamento della "Tosap" e della contestuale autorizzazione "SCIA" igienico-sanitaria dell'Asp. Infine, lungo l'asse viario di Corso Mazzini è stata autorizzata la presenza di trentotto gazebo dedicati all'artigianato». ◀



In alcuni reparti dell'Azienda Pugliese-Ciaccio sono all'opera gruppi di operai impegnati in specifici interventi

La sicurezza dipende anche dai dettagli

Sopralluogo della manager Elga Rizzo e dei dirigenti maggiormente interessati

Prosegue l'opera di messa in sicurezza di alcuni reparti dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e di ricevere di persona i feedback del caso, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera avv. Elga Rizzo ha effettuato negli ultimi giorni visite di ricognizione ai vari piani dell'imponente nosocomio regionale, interessati in opere di messa in sicurezza.

Dopo una prima verifica sommaria assieme ad alcuni componenti della Direzione medica di presidio, la manager ha visitato i cantieri di Chirurgia uomini e donne, Nefrologia e Dialisi, Medicina di Urgenza e Radiologia. Ha partecipato alle visite anche i Capi dipartimento componenti il Collegio di Direzione, i dott.ri Luigi Lombardi (Area Medica), Claudio Ceccotti (Neuroscienze), Massimo Lucia (Area Materno Infantile), Mario Verre (Emergenza), Luigi Lombardi (Area medica) e Rosanna Masciari (Servizi); ma anche con alcuni stakeholders come Emilia Celia (Tribunale dei diritti del malato) e Pasquale Scarmozzino (presidente regionale Aned).

Secondo Lombardi «in tempi stretti si stanno facendo tanti lavori. In particolare il mio reparto di Nefrologia potrà essere gestito in spazi contigui dopo tanti anni di sacrifici e di spostamenti su tre piani differenti specie per i malati acuti».

Particolarmente emozionato l'esponente degli Emodializzati: «È un sogno che si realizza. Devo ringraziare la Rizzo che ci ha messo molto di suo, e vorrei che la stessa sensibilità ci fosse su tutto il territorio regionale. Qui avremo un reparto modello. Voglio anche esprimere apprezzamento per essere stati coinvolti in questa iniziativa di trasparenza e di democrazia».

Secondo Verre «l'Ospedale si appresta a diventare modello. Lo sarà non appena avremo la cartella sanitaria digitale che ci porterà con orgoglio ad essere all'altezza coi tempi. Una crescita che premia anche lo spirito di appartenenza che abbiamo sempre dimostrato».

«Mi dispiace – ha detto dal

canto suo Lucia – che qualcuno di noi fra poco per motivi di età non potrà godere di tante e tali miglierie. Dopo anni di battaglie credo che è il momento di raccogliere una bella vittoria».

Di «fervore notevole nell'adeguamento dell'Ospedale alle necessità assistenziali» ha parlato il dott. Ceccotti, secondo il quale «tale entusiasmo è accentuato dalle difficoltà di organico e di ristrettezze in cui si stanno ottenendo questi risultati. Un processo di profondo adeguamento ben differente dai consueti provvedimenti-tampone».

Nelle parole della dottoressa Masciari l'orgoglio di marca femminile: «Le donne sono molto pragmatiche e la dott. Rizzo incarna perfettamente questo profilo. Ho notato grande sensibilità nei confronti del malato ed una costante attenzione per il Dipartimento dei Servizi. Una cosa che in questo ospedale non si ricordava».

Anche la Celia, responsabile del tribunale dei diritti del malato - altra donna in prima linea - ha inteso rimarcare l'importanza di una scelta affatto scontata: «Poiché è la prima volta che accade voglio ringraziare il direttore Rizzo per averci convocato. Per noi del Tribunale del Malato che siamo ogni giorno in prima linea dal punto di osservazione del paziente è motivo di grande gratificazione essere presi in considerazione, nell'ottica di un dialogo reciproco e costruttivo».

Dopo aver ascoltato tutti, da parte sua il direttore generale avv. Elga Rizzo ha messo in rilievo l'importanza che, secondo le linee d'indirizzo più efficaci e ricorrenti anche nelle Aziende sanitarie del centro-nord, i medici ed il personale della struttura pubblica ma in genere tutti gli stakeholders vengano messi al corrente delle opere di rinnovamento in corso, in un sorta di "bilancio sociale". «Un impegno continuo e tangibile – ha detto – che non ci consente di risolvere tutti i problemi dell'Ospedale, ma che di sicuro aiuta a consegnare ai cittadini della Calabria un modello di Sanità che mette al centro il malato». ◀





Un momento del sopralluogo dei dirigenti dell'Azienda ospedaliera



La "dg" Rizzo (a destra) al "Pugliese"

Il braccio di ferro tra l'ex primario cardiocirurgo e l'Azienda universitaria Mater Domini

Nuova visita per il prof. Renzulli che presenta la seconda diffida

«Cacciato illegittimamente, ora cercano di ritardare il mio reintegro»

Nuovo capitolo - una seconda diffida alla "Mater Domini" - nella contrapposizione che vede protagonisti da un lato l'ex primario della Cardiocirurgia prof. Attilio Renzulli e dall'altro l'Azienda ospedaliera universitaria.

La nuova diffida, redatta dall'avv. Francesco Pitaro nell'interesse del prof. Renzulli, è stata notificata al direttore generale dell'azienda Mater Domini e al medico Domenico Criniti, che su mandato dei vertici aziendali ha convocato il prof. Renzulli per un accertamento sanitario.

È il caso di rammentare che nel marzo scorso il prof. Attilio Renzulli è stato (a giudizio del cardiocirurgo «in modo totalmente illegittimo ed illecito») sospeso, in via cautelare, dall'attività medico-assistenziale sul presupposto («inesistente e pretestuoso») che egli non fosse in possesso del giudizio di idoneità. A seguito di ciò il prof. Renzulli ha chiesto all'azienda Mater Domini di essere sottoposto a visita al fine di ottenere il dovuto giudizio di idoneità all'attività medico-assistenziale, e l'Azienda Mater Domini ha indicato nel dott. Criniti il medico competente a svolgere gli accertamenti. Dopo avere sottoposto a visita medica il prof. Renzulli, il dott. Criniti ha emesso un provvedimento («non previsto dalla legge», sostiene il cardiocirurgo, dal momento che il medico avrebbe dovuto limitarsi ad adottare il provvedimento di idoneità o di



Il prof. Attilio Renzulli

non idoneità) con cui ha chiesto «l'accertamento e la verifica dell'idoneità al lavoro del prof. Attilio Renzulli alla commissione medica di verifica». Questa verifica si è svolta il primo agosto scorso, e l'apposita commissione medica, con verbale del 27 agosto ha dichiarato all'unanimità la totale e piena idoneità al lavoro del prof. Renzulli. Che, forte del responso, ha presentato la prima diffida sollecitando il direttore generale dell'Azienda Mater Domini e il rettore dell'università Magna

Græcia a prendere atto dell'univoco e unanime giudizio di idoneità, emesso dalla commissione medica di verifica, e a reintegrare il prof. Renzulli nell'attività medico assistenziale e nel ruolo di primario della cardiocirurgia. Cosa che però non è avvenuta; anzi venerdì scorso Renzulli è stato convocato per oggi, martedì, dal dott. Criniti, indicato dall'azienda, per essere sottoposto ad altro accertamento sanitario "per concludere gli accertamenti sanitari peridici", come se nel frattempo non

fosse intervenuto il pronunciamento della commissione medica. Da qui la nuova diffida al dott. Criniti «a prendere atto del verbale della commissione medica di verifica, già peraltro in suo possesso, entro e non oltre 24 ore dall'accertamento fissato per la data del 24/9/2013 e a non tenere né adottare ulteriori condotte ed atti illeciti e illegittimi e dilatori e pretestuosi», e il direttore generale, alla luce della idoneità totale e completa, dichiarata dalla commissione medica di verifica con provvedimento del 27 agosto 2013, nonché della cessazione dell'efficacia delle sospensioni cautelare, per decorso del termine, a reintegrare entro e non oltre tre giorni dal ricevimento del presente atto il prof. Renzulli nell'attività medico-assistenziale, all'interno del reparto della cardiocirurgia della Mater Domini, e nel ruolo di primario della cardiocirurgia. Con avvertenza - con avvertenza - sottolinea nel ricorso l'avv. Pitaro - che, in mancanza, sarà proposto altro esposto-querela contro tutti coloro che hanno continuato pervicacemente e deliberatamente a tenere, contra legem, fuori dal reparto il prof. Renzulli. Con avvertenza, inoltre, che il prof. Renzulli proporrà autonoma azione per danni, derivanti anche da mobbing, anche personalmente nei confronti di tutti i soggetti che hanno adottato gli illeciti e lesivi atti compresi il direttore generale e il dott. Criniti». ◀



AL PARCO DELLA BIODIVERSITÀ**Sla, domenica
la giornata nazionale**

Domenica si celebra la Giornata Nazionale sulla Sla promossa da Aisla. In 120 piazze si terrà la raccolta fondi "Un contributo versato con gusto": con una piccola offerta si riceverà una bottiglia di vino Barbera d'Asti Docg. L'Aisla sarà presente a Catanzaro nel Parco della Biodiversità e a Guardavalle Superiore in piazza Municipio.



Federfarma blocca il servizio Cat@hospital **Prestazioni ospedaliere, prenotazioni in farmacia sospese da fine anno**

Il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo, ha inviato una lettera a Antonino Orlando, dirigente generale del Dipartimento regionale Tutela della Salute; a Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale; e, per conoscenza, a Giuseppe Scopelliti, commissario ad acta per il Piano di Rientro, e ai sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi, e a Wanda Ferro, commissario straordinario della Provincia in merito all'accordo con Federfarma Catanzaro per la prenotazione, il pagamento e il ritiro delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali effettuate nei presidi sanitari della provincia denominata "Cat@hospital".

Defilippo, nella missiva, ha constatato che, «alla data odierna, non è stato ancora convocato alcun tavolo tecnico per discutere su quanto riportato in oggetto. Ci rammarica oltremodo sapere che, quanto richiestole dal dott. Luigi D'Elia, sub commissario per l'attuazione del piano di rientro per la Regione Calabria, con formale nota del 3 luglio 2013, con la quale la invitava a convocare in tempi brevi un tavolo tecnico con la Federfarma regionale e provinciale, è caduta nel dimenticatoio».

Per questo motivo Defilippo, «visto che, ad oggi purtroppo, sono ancora rimaste



Una farmacia del capoluogo

senza risposta alcuna le richieste, formulate oltre tre mesi or sono, di riconoscere alle farmacie un compenso per l'attività di prenotazione delle prestazioni sanitarie effettuata nell'ambito del Cat@Hospital, ha comunicato a tutte le farmacie associate di interrompere, dal prossimo 31 dicembre, il servizio Cup Cat@hospital. Ad ogni buon fine – ha proseguito Defilippo – e sempre per la nota responsabilità professionale che ci contraddistingue, rimaniamo in attesa di una sua formale convocazione per l'istituzione del tavolo tecnico.

A tal proposito De Filippo ha anche inviato, in allegato, «una bozza di accordo dalla quale partire per una eventuale trattativa». ◀



GUARDAVALLE Domenica in piazza i volontari dell'Aisla Malati di sclerosi laterale amiotrofica Raccolta di fondi per l'assistenza

GUARDAVALLE. Domenica prossima nella piazza Ferrovie dello Stato della Marina dalle ore 8 alle ore 20 i volontari Aisla distribuiranno una bottiglia di vino barbera d'Asti Docg creato per l'occasione in edizione limitata a fronte di un contributo minimo di dieci euro. I fondi raccolti saranno devoluti per sostenere progetti di assistenza per le persone affette da sclerosi laterale amiotrofica.

«Un contributo versato con gusto», questo sarà lo slogan della sesta giornata nazionale Sla. «Do-



Panorama di Guardavalle

menica 29 settembre in centoventi piazze italiane noi volontari saremo presenti con gazebo di sensibilizzazione e di raccolta fondi per combattere la Sla. Non lasciamoci fermare dall'indifferenza – riferisce l'infermiere professionale Giovanni Montepaone, referente e responsabile del banchetto ubicato a Guardavalle Marina – la ricerca, l'assistenza e la formazione hanno bisogno di essere sostenute. Dal 16 settembre al 6 ottobre 2013 si può sostenere l'Aisla e i suoi progetti anche inviando

un sms solidale al 45502».

Due saranno gli obiettivi della giornata nazionale contro la Sla: l'«Operazione sollievo» che nasce con il principale scopo di alleviare concretamente le sofferenze dei pazienti che si trovano a convivere ogni giorno con una malattia fortemente invalidante. Il progetto prevede sostegno economico, supporto per la gestione del malato tra le mura domestiche.

L'altro obiettivo è il progetto di ricerca «ALSSiMO» condotto dai ricercatori del Dipartimento di fisiopatologia medico chirurgica e dei trapianti, Università degli studi di Milano guidati da Monica Nizzardo. È un progetto di ricerca della Fondazione «Arisla» finalizzato a testare gli effetti della molecola «morfolino» su modelli animali affetti da Sla. ◀ (ma.ra.)



**Question time
oggi nell'aula**

Oggi consiglio comunale sul question time, lunedì si parlerà della sanità con Scopelliti



LAMEZIA TERME Oggi e domani un corso d'aggiornamento all'ospedale cittadino

Radiazioni, i medici fanno prevenzione

LAMEZIA TERME. Dedicato alla radioprotezione il corso teorico-pratico di oggi e domani nell'ospedale lametino destinato a chirurghi, anestesisti, ortopedici e altri specialisti, oltre a tecnici di radiologia e infermieri. L'evento organizzato dall'unità formazione e qualità diretta da Clementina Fittante, e di cui è responsabile scientifico Salvatore Giuseppe Galea primario di radiologia, ha l'obiettivo di illustrare al personale sanitario i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche e le relative misure di prevenzione e protezione.

Tutto questo è importante per pervenire all'acquisizione di competenze riferite a tutti i processi diagnostico-terapeutici e tecnici che contemplano l'utilizzo di strumenti radiologici da parte degli stessi professionisti coinvolti, anche ai fini della riduzione degli esami radiografici richiesti spesso senza una verifica della loro appropriatezza.

Le lezioni sono previste con il contributo di relatori medici specialisti e consulenti dell'Asp catanzarese competenti in materia, come i fisici Bonacci e Cortese ed i medici Cosentino e Rizzi, nonché due professionisti provenienti da altre realtà come Trozzo e Procopio. Partecipano anche due qualificati docenti universitari come Francesco Schillirò professore di radioprotezione all'Università di Napoli ed esperto della Sirm, la Società italiana di radiologia, e Oscar Tamburrini direttore della scuola di specializzazione in radiologia all'Università di Catanzaro.

Moderatori sono il primario radiologo dell'ospedale di Cosenza Giannuzzi e Fodero facente funzioni al "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro.

Complessivamente il corso di formazione permette, anche in termini generali e non solo tecnico-scientifici, la sensibilizzazione degli operatori sanitari alla prevenzione e protezione dei pericoli connessi all'esposizione alle radiazioni ionizzanti. Un dibattito concluderà le giornate del corso formativo. ◀





Una Tac in funzione

Il Tar dà ragione alla ditta esclusa in un primo momento dalla Stazione unica appaltante che potrà partecipare all'appalto per la costruzione della struttura sanitaria

Nuovo ospedale, accolto il ricorso della Tecnis

La sentenza giudicata positivamente dal consigliere Giamborino: adesso si potrà procedere con la gara

Giuseppe Baglivo

Potrà partecipare all'appalto per la costruzione e la gestione del nuovo ospedale, la ditta "Tecnis spa" che si era vista inizialmente esclusa dalla gara. Il Tar ha infatti sospeso il provvedimento di esclusione in danno della ditta, operato dalla Stazione unica appaltante, e con apposita ordinanza l'ha riammessa, sia pure «con riserva», al procedimento di gara. Naturalmente, ciò non significa che la Stazione appaltante non possa ravvisare con un nuovo provvedimento degli ulteriori e diversi motivi capaci di escludere dalla gara d'appalto la "Tecnis spa". Di ciò ne dà contezza lo stesso Tar laddove nell'ordinanza sottolinea che resta «salva ogni valutazione da parte della stazione appaltante in ordine alla sussistenza di altre cause di esclusione».

La trattazione nel merito della causa è stata rinviata all'11 aprile del 2014 e solo al termine della stessa si potrà sapere se l'originaria decisione della Stazione appaltante di escludere dalla gara per la costruzione del nuovo ospedale la ditta "Tecnis spa" sia stata legittima o meno, posto che la corrente Tecnis ha chiesto ai giudici amministrativi l'annullamento del provvedimento di esclusione dalla gara operato ai suoi danni. L'ordinanza del Tar, recante la sospensiva del provvedimento di

annullamento di partecipazione alla gara, attiene quindi alla sola fase cautelare, avendo i giudici ravvisato che «le censure mosse avverso il provvedimento di esclusione appaiono suscettibili di favorevole apprezzamento».

Tale assunto del Tar è motivato con la considerazione che nel caso di specie «la Stazione appaltante ha potuto svolgere le necessarie verifiche in ordine al requisito in capo all'affittuario», cioè la "Tecnis spa" che prima della seduta della gara d'appalto aveva comunicato di avvalersi dei requisiti di altro operatore economico nella partecipazione alle procedure per la gara d'appalto. L'istituto giuridico dell'avvalimento – di origine comunitaria ed introdotto nell'ordinamento italiano nel 2006 – non pone del resto alcuna limitazione in ordine al suo uso e le norme che regolano la materia, come sottolinea lo stesso Tar nell'ordinanza, non disciplinano il procedimento concernente la comunicazione e la verifica dei requisiti dell'impresa concorrente.

«L'onere imposto dalla norma può considerarsi adempiuto – spiegano i giudici – nei casi in cui la Stazione appaltante sia posta in grado di effettuare una tempestiva verifica dei requisiti del concorrente» che, come nel caso di specie, ha inteso far ricorso all'istituto dell'avvalimento co-

municando tale scelta «anteriormente alla prima seduta» della commissione di gara.

Sospeso quindi il provvedimento di esclusione dalla gara e riammessa la "Tecnis spa" alle procedure di gara, l'istruttoria in ordine al possesso dei requisiti per potersi aggiudicare i lavori di realizzazione del nuovo ospedale passano ora alla commissione aggiudicatrice che ha già completato l'istruttoria in ordine alle offerte degli altri tre raggruppamenti di imprese che concorrono alla gara. La decisione del Tar è stata favorevolmente accolta dal consigliere regionale del Pd, Pietro Giamborino, il quale ha spiegato che ora «si potrà definitivamente procedere all'aggiudicazione della gara di appalto per la realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia», anche se «alcuni ritardi potevano essere evitati».

Giamborino non manca in ogni caso di ricordare che l'inizio dei lavori «inizialmente previsto per gennaio 2014» subirà sicuramente uno slittamento, «considerato che l'individuazione del raggruppamento designato alla realizzazione della struttura sarebbe dovuta avvenire entro lo scorso mese di giugno». In ogni caso, «allo stato – conclude Giamborino – possiamo considerare prossimo l'inizio dei lavori» sui quali «continuerò a vigilare». ◀





Il plastico del nuovo ospedale. La struttura dovrà sorgere in località "Cocari"

LA DENUNCIA

Via Cicerone nel degrado I residenti: «Subito la bonifica»

I condomini dei fabbricati ubicati in via Marco Tullio Cicerone denunciano, ancora una volta, il grave stato di degrado in cui si trova la strada sulla quale da circa tre anni è stata portata alla luce, durante i lavori di rifacimento della pavimentazione, una “domus romana” attualmente coperta da erbacce e rifiuti di ogni genere.

I residenti della zona, in un esposto indirizzato all'Ufficio prevenzione e sicurezza dell'Asp e alla Direzione dell'Ufficio provinciale del lavoro, chiedono di intervenire con una certa urgenza per rimuovere lo stato di degrado in cui si trova la strada. In particolare sollecitano l'eliminazione del pericolo per le insufficienti vie di fuga e il grave e costante inconveniente di carattere igienico-sanitario.

I lavori di pavimentazione di via Marco Tullio Cicerone sono stati avviati da tre anni. Da circa un anno sono sospesi con grave disagio per chi nella zona ci abita o ci lavora. «la zona interessata dai lavori – denunciano i residenti – è ridotta ad una grande fossa affiancata da un canalone senza sbocco. L'area è piena di acqua sporca e di immondizie. Inoltre la zona è stata recentemente recintata senza tenere conto delle più elementari norme di sicurezza».

A complicare il tutto – aggiungono i residenti – «la costruzione di una recinzione in legno a ridosso dell'entrata del condominio ubicato al numero 15, che, riducendo le vie di fuga, rappresenta un costante pericolo per gli abitanti in caso di terremoto, incendio, intervento sanitario. Di fronte a questa situazione di pericolo – concludono i residenti – chiediamo la rimozione delle recinzioni e il completamento dei lavori». ◀



Via Cicerone nell'abbandono



cat@hospital

«Richieste rimaste inascoltate»

«Questa Associazione deve purtroppo constatare che, alla data odierna, (ieri ndr) non è stato ancora convocato alcun tavolo tecnico per discutere del Cat@hospital - accordo Federfarma Catanzaro per la prenotazione, il pagamento ed il ritiro delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali effettuate nei presidi sanitari de

lla provincia di Catanzaro». Lo afferma in una nota inviata a tutte le autorità competenti il presidente di Federfarma Vincenzo De Filippo. «Ci rammarica oltremodo sapere che, quanto richiestole dal dottor Luigi D'Elia, sub commissario per l'attuazione del piano di rientro per la Regione Calabria, con formale nota del 3 luglio 2013, con la quale la invitava a convocare in tempi brevi un tavolo tecnico con la Federfarma regionale e Provinciale, è caduta nel dimenticatoio. Pertanto questa Associazione visto che, ad oggi purtroppo, sono ancora rimaste senza risposta alcuna le richieste, formulate oltre 3 mesi or sono, di riconoscere alle farmacie un compenso per l'attività di prenotazione delle prestazioni sanitarie effettuata nell'ambito del Cat@Hospital, ha comunicato a tutte le farmacie associate di interrompere, dal prossimo 31 dicembre, il servizio cup Cat@hospital. Ad ogni buon fine e sempre per la nota responsabilità professionale che ci contraddistingue, rimaniamo in attesa - conclude il presidente di Federfarma Vincenzo De Filippo di una Sua formale convocazione per l'istituzione del tavolo tecnico».

r. c.



sanità

Continua la messa in sicurezza di alcuni reparti del Pugliese

Il dg Elga Rizzo ha effettuato numerose ricognizioni nei diversi reparti

Dislocato in vari punti dell'enorme presidio sanitario, un piccolo esercito di operai continua alacremente l'opera di ristrutturazione e messa in sicurezza di alcuni reparti all'Ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Con l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e di ricevere di persona i feedback del caso, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera avvocato Elga Rizzo ha effettuato negli ultimi giorni visite di ricognizione ai vari piani dell'imponente nosocomio regionale, interessati in opere di messa in sicurezza. Dopo una prima verifica sommaria assieme ad alcuni componenti della direzione medica di presidio, la manager ha visitato i cantieri di Chirurgia uomini e donne, Nefrologia e Dialisi, Medicina di Urgenza e Radiologia, assieme ai capi dipartimento componenti il collegio di direzione, Luigi Lombardi (Area Medica), Claudio Ceccotti (Neuroscienze), Massimo Lucia (Area Materno Infantile), Mario Verre (Emergenza), Luigi Lombardi (Area medica) e Rosanna Masciari (Servizi); ma anche con alcuni stakeholders come Emilia Celia (Tribunale dei diritti del malato) e Pasquale Scarmozzino (presidente regionale Aned). Secondo Lombardi «in tempi stretti si stanno facendo tanti lavori. In particolare il mio reparto di Nefrologia potrà essere gestito in spazi contigui dopo tanti anni di sacrifici e di spostamenti su tre piani differenti specie per i malati acuti». Particolarmente emozionata l'esponente degli Emodializzati. «È un sogno che si realizza. Devo ringraziare la Rizzo

che ci ha messo molto di suo, e vorrei che la stessa sensibilità ci fosse su tutto il territorio regionale. Qui avremo un reparto modello. Voglio anche esprimere apprezzamento per essere stati coinvolti in questa iniziativa di trasparenza e di democrazia». Secondo Verre «l'Ospedale si appresta a diventare modello. Lo sarà non appena avremo la cartella sanitaria digitale che ci porterà con orgoglio ad essere all'altezza coi tempi. Una crescita che premia anche lo spirito di appartenenza che abbiamo sempre dimostrato». Per Lucia «mi dispiace che qualcuno di noi fra poco per motivi di età non potrà godere di tante e tali migliorie. Dopo anni di battaglie credo che è il momento di raccogliere una bella vittoria». Di «fervore notevole nell'adeguamento dell'Ospedale alle necessità assistenziali» ha parlato il dottor Ceccotti secondo cui «tale entusiasmo è accentuato dalle difficoltà di organico e di ristrettezze in cui si stanno ottenendo questi risultati. Un processo di profondo adeguamento ben differente dai consueti provvedimenti-tampone». Nelle parole della dottoressa Masciari l'orgoglio di marca femminile: «Le donne sono molto pragmatiche e la Rizzo incarna perfettamente questo profilo. Ho notato grande sensibilità nei confronti del malato». Anche la Celia, responsabile del tribunale dei diritti del malato-altra donna in prima linea-, ha inteso rimarcare l'importanza di una scelta affatto scontata».



LAVORI IN CORSO
In foto uno dei sopralluoghi della dg Elga Rizzo



chiaravalle

Morta l'ex consigliere Chiara Cimino

Aveva solo 54 anni. Chiara Cimino non ce l'ha fatta a sconfiggere il terribile male che qualche anno addietro si era inesorabilmente impossessato di lei. Lei che da medico Asp di persone sofferenti ne ha conosciute e curate tante. Ora rimane la sua memoria. Il ricordo di una vita spesa per gli altri. Per la solidarietà. Chiara Cimino, infatti, è stata per anni direttore sanitario della sezione Avis cittadina e promotrice di svariate iniziative solidaristiche. E come spesso avviene anche in lei il "senso dell'aiuto" ha camminato di pari passo con la politica. Tra le fila della sinistra, con Pino Maida sindaco, ricoprì la carica di consigliere di maggioranza nei bienni 1993 - 1997 e 1997 - 2001. I funerali sono stati celebrati sabato scorso nella chiesa matrice cittadina. In tanti l'hanno voluta salutare per l'ultima volta. Più che un addio è stato un arrivederci a nuove "avventure" sociali e politiche.

Franco Polito



■ san mango d'aquino

Giovani ripartiamo dal Sud collaborerà con la Lilt

Sempre in prima linea l'Associazione "Giovani Ripartiamo dal Sud", per quanto concerne la prevenzione. Un altro tassello dell'impegno sociale del sodalizio guidato da Carmine Mendicino, è stato l'accordo sottoscritto con la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) nella sezione provinciale di Cosenza con il presidente Gianfranco Filippelli. La collaborazione sancita permetterà lo sviluppo di progetti comuni nei settori della prevenzione oncologica primaria e secondaria, dell'educazione alla salute, della fornitura di servizi ai malati oncologici e ai loro familiari, della formazione a personale medico e infermieristico e l'avvio di progetti mirati alla riabilitazione fisica e sociale del malato oncologico. Il documento composto da nove articoli, come spiega Mendicino «servirà per riconoscere il diritto alla salute per le fasce più deboli della popolazione, sempre più bisognosa». Se da un lato la Lilt si impegna a fornire lo staff medico e infermieristico adeguato allo screening oncologico, con apparecchiature e strumenti necessari a garantire le visite e gli esami entro massimo cinque giorni lavorativi dalla prenotazione, dal canto suo, l'associazione con i soci avrà il compito di raccogliere le adesioni, con il pagamento della quota annuale di 10euro, della quale beneficeranno anche i familiari conviventi.

«Siamo davvero felici –ha dichia-



rato il presidente di "Giovani Ripartiamo dal Sud" - della nuova collaborazione intrapresa con Lilt, che dimostra ancora una volta il voler dare una mano alle persone più deboli per sconfiggere mali incurabili. A questo proposito –aggiunge- occorre lodare il centro screening dei tumori dell'Asp di Catanzaro diretto dalla dottoressa Maria Paola Montesi, che ha avviato da tempo anche nelle nostre realtà, controlli gratuiti per la prevenzione dei tumori femminili e del color retto».

Infine, è previsto nel mese di ottobre un convegno sui problemi neurochirurgici con la presenza del dottor Carmelo Stroschio. La prevenzione è il miglior aiuto per vivere bene.

PASQUALE VACCARO

lamezia@loradellacalabria.it

Uno slogan
della Lilt



■ **L'annuncio di giamborino**

Nuovo ospedale, accolta la sospensiva "Tecnis" ammessa alla gara d'appalto

Dopo mesi di stallo, qualcosa si muove sulla realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia. L'iter di aggiudicazione della gara d'appalto, infatti, si era precedentemente bloccato dopo che uno dei raggruppamenti di imprese era stato escluso dal procedimento, ma aveva presentato ricorso al Tar per essere riammesso. E si arriva all'attualità. È di ieri, infatti, la pubblicazione dell'ordinanza dello stesso Tribunale amministrativo regionale della Calabria che accoglie l'istanza di sospensiva proposta dal gruppo escluso, la "Tecnis spa", di fatto riammettendolo alla procedura. «Nei prossimi giorni, pare il 30 settembre - spiega in una nota il consigliere regionale Pietro Giamborino, che sta seguendo la vicenda -, la commissione aggiudicatrice dovrà prendere atto dell'ordinanza del Tar e procedere alla valutazione dell'offerta avanzata dal raggruppamento Tecnis. Le offerte degli altri tre raggruppamenti di imprese che concorrevano alla gara sono già state og-

getto di istruttoria. Con l'istruttoria del raggruppamento riammesso dal Tar - aggiunge - si potrà definitivamente procedere all'aggiudicazione della gara di appalto per la realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia». In realtà bisogna ancora capire se il Tar abbia dato il via libera alla Tecnis o l'abbia semplicemente ammessa alla gara d'appalto, riservandosi in seguito di decidere nel merito delle contestazioni che le erano state mosse. In tal caso, infatti, bisognerà attendere un nuovo pronunciamento che attesti la legittimità della partecipazione della Tecnis all'appalto. Se invece, in ogni caso, l'appalto venisse vinto da uno degli altri due raggruppamenti di imprese, il problema non si porrebbe proprio. Quanto all'aspetto più puramente politico, secondo Giamborino «alcuni ritardi potevano essere evitati. Mi auguro comunque che, essendo ormai giunti alla fine del complesso procedimento di aggiudicazione, non sorgano ulte-

riori intoppi. Di sicuro - prosegue il consigliere regionale - ci sarà uno slittamento dell'inizio dei lavori, inizialmente previsto per gennaio 2014, considerato che l'individuazione del raggruppamento designato alla realizzazione della struttura sarebbe dovuta avvenire entro lo scorso mese di giugno. Comunque, allo stato, possiamo considerare ormai prossimo l'inizio dei lavori. Per quanto mi riguarda continuerò, con la costanza e l'impegno di sempre, a vigilare su tutti i passaggi successivi con lo scopo di darne tempestivamente conto alla cittadinanza vibonese. Ad ognuno di noi è richiesto, oggi più che mai, uno sforzo supplementare di attenzione verso questa opera la cui realizzazione, anche alla luce degli indiscriminati tagli effettuati al sistema sanitario provinciale dall'esecutivo Scopelliti, può davvero costituire lo snodo decisivo in direzione di una effettiva riaffermazione del diritto alla salute costituzionalmente garantito ai cittadini».



Il "cantiere" mai partito per la realizzazione del nuovo ospedale



Fuoriuscita di liquami nel quartiere Carmine

Il Comune intervenga

I residenti: basta con le soluzioni tampone

La situazione è «intollerabile». Nessun rinvio è giustificato. La situazione è quella riferita alla «fuoriuscita di liquami dalle rete fognaria» che serve piazza Terranova e via della Ruota, ubicate nel quartiere Carmine. I cittadini, ancora una volta, si vedono costretti ad elevare una formale protesta nei confronti del Comune, attraverso una lettera-denuncia indirizzata anche all'Asp. Una situazione, questa, che si ripresenta a distanza di poco tempo, come evidenziato dagli stessi residenti, i quali ricordano che «oltre tre mesi fa lamentavano la fuoriuscita di liquami dalla rete fognaria di questa zona, denunciando i gravi pericoli igienico-sanitari derivanti da tale situazione, in particolare per i nostri ragazzi, che proprio in detta piazza e nello spazio verde ivi esistente (vera e propria oasi del centro storico, da sempre amorevolmente curata dai residenti) trascorrono il tempo libero, giocando al riparo dai pericoli del traffico. Dopo ripetute, per non dire defatiganti, segnalazioni, il Comune interveniva più volte con operazioni di disostruzione del fognolo incriminato, rivelatosi peraltro sottodimensionato e di materiale non idoneo; operazioni, queste, inutilmente di-

spendiose e palesemente inidonee a scongiurare il ripetersi dell'inconveniente verificatosi per l'evidente motivo che le stesse dovevano invece essere di tipo strutturale e non palliativo, come peraltro fatto presente con la missiva del 12 giugno scorso, inviata dal Forum delle associazioni vibonesi». Per quanto riguarda il problema attuale, oggetto della denuncia, riferiscono che «è in atto, da oltre una settimana, una nuova e più grave fuoriuscita di liquami proprio all'interno della villetta e tutto lascia pensare che, questa volta, la causa sia imputabile al collettore del vecchio cunicolo fognario in muratura che attraversa la piazza e che funge da collettore principale per l'intera zona. Malgrado ciò, il Comune, ancora una volta dopo varie segnalazioni, è intervenuto semplicemente per convogliare il flusso dei liquami verso una vicina caditoia stradale, lasciandoli scorrere a cielo aperto ed obbligando i cittadini del quartiere a stare con le imposte chiuse per il lezzo insopportabile che inonda la piazza. Da precisare che, a causa della fatiscenza dei sottoservizi del quartiere, questi dovevano essere integralmente sostituiti nell'ambi-

to dei lavori di recupero del centro storico (zona Carmine e piazza Terranova — anni 2006-2007) come previsto dal progetto originario poi variato. Per questa e per altre anomalie, giova ancora ricordare che tutta la vicenda dei lavori è stata oggetto di un'indagine dell'autorità giudiziaria dalla quale è scaturito il processo in corso a carico dei principali responsabili dei lavori». La situazione, si è detto, è «intollerabile». Nessun rinvio è giustificato in merito all'intervento richiesto dai cittadini di uno storico quartiere della città capoluogo. Per questo, alla luce di quanto esposto nella missiva indirizzata al Comune e all'Asp, i cittadini chiedono «che si intervenga con la dovuta urgenza e indifferibilità» e, soprattutto, «con interventi idonei a risolvere definitivamente il problema. Ciò al fine di scongiurare possibili danni alla salute, oltre a quelli ambientali già in atto». Sollecitato, dunque, un intervento urgente e risolutivo, diversamente i cittadini «si vedranno obbligati a porre in atto tutte le azioni di legge a loro tutela, nonché le iniziative di protesta pubblica per denunciare l'attuale, intollerabile, situazione».

sal. berl.





Una delle piazze del quartiere Carmine, dove è stata segnalata la fuoriuscita dei liquami nella rete fognaria che serve piazza Terranova e via della Ruota, e che ha portato i residenti a rivolgere un appello al Comune e all'Asp per denunciare una situazione insopportabile

Acquaro, cittadini in protesta

Medico di base, ancora nessun sostituto. Bloccato l'ingresso del municipio

«Noi vogliamo un dottore, non si gioca con la salute dei pazienti»

ACQUARO «Abbiate rispetto degli anziani. Vogliamo un dottore. Non si gioca con la salute dei cittadini». È la scritta che campeggia su uno striscione apposto dai cittadini acquaresi in protesta, in maggioranza donne e anziani, i quali, da ieri mattina presto, dopo averne sbarato il portone con una catena, si sono barricati innanzi al palazzo municipale impedendone l'accesso, per fare rumore e chiedere una cosa sola: l'invio da parte dell'Asp di un medico sostituto sino alla nomina, in primavera, del definitivo che andrà a sostituire il defunto Pino Crupi. I residenti, infatti, non si rassegnano a trasferire il libretto ad uno degli altri sanitari che esercitano nei comuni limitrofi, pretendendo che l'azienda riconosca loro il diritto all'assistenza sanitaria, attraverso un escamotage che aggiri la legge in materia e, se questo non c'è, andando anche contro il dettato della stessa e nominando un sostituto provvisorio. Perché quando una legge, che astrattamente dice che una cosa non si può fare, cozza con la realtà che, invece, dice che c'è una popolazione di anziani che, spesso, vivono da soli, non guidano ed hanno estrema difficoltà a spostarsi anche solo per un chilometro, vista la completa assenza di mezzi pubblici, allora la legge deve fare un inchino e fare dietro front. Perché altrimenti l'inchino lo fa la pazienza dei cittadini e lascia spazio alla rabbia. Così, esattamente come avevano fatto nel marzo del 2000, rimanendo in protesta per settimane per un'altra questione poi risolta secondo il loro volere, hanno occupato la sede municipale, rimanendo fermi nelle loro posizioni. Hanno proseguito per tutta la notte passa-



ta e non si smuoveranno da dove sono sino a che non avranno sentito ciò che si vogliono sentire dire. Sul luogo, sin dalla mattina, per ragioni d'ordine pubblico, sono arrivate pattuglie dei carabinieri di Serra e Arena e della polizia che, dopo aver preso la generalità degli occupanti, invano hanno tentato di farli desistere dal continuare. Come vane sono state le parole del sindaco Giuseppe Barilaro, il quale, dopo una breve capatina mattutina sul luogo del sit-in, si è recato in Prefettura, per un colloquio con il vice prefetto Stefania Caracciolo che ha assicurato che il capo dell'Utg, Giovanni Bruno, si sarebbe interessato a fare in modo che l'Asp acceleri l'iter e che domani (oggi, per chi legge) ci sarebbe stato un vertice con tutti i medici dell'ambito territoriale per vagliare l'ipotesi del sostituto, vertice il cui esito non si saprà prima delle 12.30, per cui sarebbe stato il caso di interrompere la protesta in attesa della decisione e poi, eventualmente, decidere il da farsi. Non è servito a niente se non a sviscerare ciò che ognuno aveva dentro: «Nessuna autorità si è degnata di venire a vedere come stanno le cose; è da mesi che sentiamo sempre le stesse risposte, da qui non ci muoviamo; non si doveva arrivare a questo punto e se non è stato così significa che chi ci governa e

prende le decisioni ad ogni livello non lo fa correttamente. Siamo trattati peggio degli animali». Sentimenti

legittimi da parte di chi, in un ambito importantissimo come quello della salute, non vuole e non può, accettare lo stato d'abbandono in cui si sente lasciato. E stamattina, in attesa della decisione all'Asp, si ricomincia e, se questa non dovesse piacere...

Valerio Colaci



La protesta dei cittadini davanti all'ingresso del palazzo comunale di Acquaro

Dopo la dichiarazione d' idoneità della commissione di verifica arriva l'ennesimo stop

Renzulli, parte la seconda diffida

Medico del Policlinico sottoposto a un nuovo accertamento sanitario

«Chiesto
il reitengro
entro 3 giorni»

di ALESSIA BURDINO

DANNO e beffa. Attilio Renzulli non è stato reintegrato al suo posto da primario, ma deve anche sottoporsi ad ulteriori accertamenti sanitari. L'odissea del medico, arrivato a Catanzaro nel 2000, sembra destinata a non finire. Anzi. Le diffide partite, nelle ultime ore, sono, infatti, la premessa di un'altra battaglia. L'ennesima. Eppure, solamente qualche giorno fa, la commissione medica di verifica ha dichiarato la totale e piena idoneità del professore, rimosso dall'incarico attraverso una manovra aziendale che, proprio in un'intervista al "Quotidiano della Calabria" Renzulli definì sbagliata. Ma questo non è bastato. Nonostante l'atto di diffida notificato dall'avvocato Francesco Pitaro, l'azienda Mater Domini non solo non ha reintegrato Renzulli ma lo stesso, è stato, con nota del 20 settembre, convocato dal medico competente per essere sottoposto ad altro accerta-

mento sanitario. Un controllo che, a giudizio di Renzulli e del suo legale, non si sarebbe mai dovuto tenere.

Tant'è che, alla convocazione, il legale del professionista ha risposto con un secondo atto di diffida attraverso cui viene chiesto al medico competente di «prendere atto del verbale della commissione medica di verifica, già peraltro in suo possesso, entro e non oltre 24 ore dall'accertamento fissato per la data del 24 settembre» e al direttore generale «alla luce della idoneità totale e completa, dichiarata

dalla commissione medica di verifica con provvedimento del 27 agosto, nonché della cessazione dell'efficacia delle sospensione cautelare, per decorso del termine, a reintegrare entro e non oltre tre giorni dal ricevimento del presente atto Renzulli nell'attività medico/assistenziale, all'interno del reparto della cardiocirurgia della Mater Domini, e nel ruolo di primario della cardiocirurgia».

«Con avvertenza - si legge nell'atto di diffi-

da presentato dall'avvocato Pitaro - che, in mancanza, sarà

proposto altro esposto/querela, integrativo di quello già depositato, contro tutti coloro che hanno continuato a tenere fuori dal reparto Renzulli. Con avvertenza, inoltre, che Renzulli proporrà autonoma azione per danni, derivanti anche da mobbing, anche personalmente nei confronti di tutti i soggetti che hanno adottato gli illeciti e lesivi atti di quibus». Nonostante ciò, stamattina, il medico si sottoporrà ai controlli richiesti. E alle 8,30, puntuale come un orologio svizzero, si recherà in ambulatorio per essere soddisfare la sollecitazione della direzione aziendale che ne ha disposto la rimozione dall'incarico. Ad una condizione però. Per come indicato nella diffida, con la condizione che «il medico competente, nonostante la illegittimità e irritualità di tale ulteriore e pretestuosa convocazione, dovrà entro 24 ore prendere atto del giudizio di idoneità già emesso dalla commissione medica di verifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professore Attilio Renzulli



Federfarma comunica l'interruzione del servizio. «I nostri appelli caduti nel vuoto»

Cat@hospital, si paventa la chiusura

LO AVEVA chiesto da tempo. Ma, nonostante siano trascorsi mesi, nessuno ha risposto all'appello di Federfarma. Lo ribadisce l'associazione di categoria che ha reso noto come «alla data odierna, non è stato ancora convocato alcun tavolo tecnico per discutere dei termini del servizio per la prenotazione, il pagamento ed il ritiro delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali effettuate nei presidi sanitari della provincia di Catanzaro».

«Ci rammarica oltremodo sapere che - prosegue la nota del presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo, indirizzata al dirigente generale del Dipartimento tutela della salute e al direttore generale dell'Asp di Catanzaro - quanto richiesto al dottore Luigi D'Elia, sub commissario per l'attuazione del piano di rientro per la Regione Calabria, con formale nota del 3 luglio 2013, con la quale la invitava a convocare in tempi brevi un tavolo tecnico con la Federfarma regionale e provinciale, è caduta nel dimenticatoio». Pertanto «questa associazione visto che, ad oggi purtroppo, sono ancora rimaste senza risposta alcuna le richieste, formulate oltre 3 mesi or sono, di riconoscere alle farmacie un compenso per l'attività di prenotazione delle prestazioni sanitarie effettuata nell'ambito del Cat@Hospital, ha comunicato a tutte le farmacie associate di interrompere, dal prossimo 31 dicembre, il servizio Centro unico di prenotazione Cat@hospital. Ad ogni buon fine e sempre per la nota responsabilità professionale che ci contraddistingue, rimaniamo in attesa di una formale convocazione per l'istituzione del tavolo tecnico».



Il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo



Pugliese. Visita ai cantieri di Chirurgia, Nefrologia, Medicina d'urgenza e Radiologia
Sopralluogo di verifica nei reparti

Medici, dirigenti e rappresentanti delle Associazioni analizzano la ristrutturazione

Il dg Rizzo
 «Al centro
 di tutto
 c'è il malato»

UN SOPRALLUOGO nei reparti interessati dalle opere di ristrutturazione. Tutti insieme: medici, dirigenti, Aned e Tribunale del malato, mentre decine di operai continuano l'opera di ristrutturazione e messa in sicurezza di alcuni reparti dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio". Con l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento dei lavori il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Elga Rizzo ha effettuato negli ultimi giorni visite di ricognizione ai vari piani del nosocomio. Dopo una prima verifica sommaria assieme ad alcuni componenti della direzione medica di presidio, la manager ha visitato i cantieri di Chirurgia uomini e donne, Nefrologia e Dialisi, Medicina di urgenza e Radiologia, assieme ai Capi dipartimento componenti il collegio di direzione: Luigi Lombardi (Area medica), Claudio Ceccotti (Neuroscienze), Massimo Lucia (Area materno infantile), Mario Verre (Emergenza), Luigi Lombardi (Area medica) e Rosanna Masciari (Servizi); ma anche con Emilia Celia (Tribunale dei diritti del malato) e Pasquale Scarmozzino (presidente regionale Aned). Secondo Lombardi «in tempi stretti si stanno facendo tanti lavori. In particolare il mio reparto di Nefrologia potrà essere gestito in spazi contigui dopo tanti anni di sacrifici e di spostamenti su tre piani differenti». Particolarmente emozionata l'esponente degli Emodializzati. «E' un sogno che si realizza. Qui avremo un reparto modello. Voglio anche esprimere apprezzamento per essere stati coinvolti in questa iniziativa di trasparenza e di democrazia». Secondo Verre «l'ospedale si appresta a diventare modello. Lo sarà non appena avremo la cartella sanitaria digitale che ci porterà con orgoglio ad essere all'al-

tezza coi tempi. Una crescita che premia anche lo spirito di appartenenza che abbiamo sempre dimostrato». Per Lucia «mi dispiace che qualcuno di noi fra poco per motivi di età non potrà godere di tante e tali migliorie. Dopo anni di battaglie credo che è il momento di raccogliere una bella vittoria». Di «fervore notevole nell'adeguamento dell'ospedale alle necessità assistenziali» ha parlato Ceccotti secondo cui «tale entusiasmo è accentuato dalle difficoltà di organico e di ristrettezze in cui si stanno ottenendo questi risultati. Un processo di profondo adeguamento ben differente dai consueti provvedimenti-tampone». Nelle parole di Rosanna Masciari l'orgoglio di marca femminile: «Le donne sono molto pragmatiche e la dottoressa Rizzo incarna perfettamente questo profilo. Ho notato grande sensibilità nei confronti del malato ed una costante attenzione per il Dipartimento dei Servizi. Una cosa che in questo ospedale non si ricordava». Anche la Celia, responsabile del Tribunale dei diritti del malato ha rimarcato l'importanza di una scelta affatto scontata: «poiché è la prima volta che accade voglio ringraziare il direttore Rizzo per averci convocato. Per noi del Tribunale del malato che siamo ogni giorno in prima linea dal punto di osservazione del paziente è motivo di grande gratificazione essere presi in considerazione, nell'ottica di un dialogo reciproco e costruttivo». Dopo aver ascoltato tutti, il direttore generale ha messo in rilievo l'importanza che i medici ed il personale della struttura pubblica ma in genere tutti gli stakeholders vengano messi al corrente delle opere di rinnovamento in corso, in un sorte di "bilancio sociale". «Un impegno continuo e tangibile - ha detto - che non ci consente di risolvere tutti i problemi dell'ospedale, ma che di sicuro aiuta a consegnare ai cittadini della Calabria un modello di sanità che mette al centro il malato».



Un momento del sopralluogo all'ospedale Pugliese Ciaccio



A VIA PAPARO**Lilt, mammografie
di screening**

DA oggi presso l'ambulatorio della Lilt a via Paparo n.11, le donne in fascia di età 50-69 anni, potranno effettuare la mammografia di screening, se non eseguita negli ultimi due anni, senza l'impegnativa del medico curante, esibendo la lettera dell'appuntamento inviata per posta dalla segreteria del centro screening del'Asp. La prestazione, garantita dalla Lilt sarà erogata nei giorni di martedì e giovedì dalle 8,30 alle 13. Per ogni informazione si può telefonare ai seguenti numeri: 0961/706535 (Segreteria Centro Screening Catanzaro) e 0968/208983 (Segreteria Centro Screening di Lamezia Terme).



AL SEMINARIO PIO X**Ictus, convegno
a ottobre**

DAL 3 al 5 ottobre la Società italiana per lo studio dello stroke (Siss) ha deciso di organizzare il congresso nazionale "Luci ed ombre nella terapia dell'ictus" per fornire le più aggiornate conoscenze scientifiche a tutti i medici che si occupano di malattie cerebrovascolari. La XIII edizione del congresso sarà ospitata presso la sede del seminario Pio X.



Appello dei residenti di viale Brutium

Smottamento terra Cittadini arrabbiati

ALCUNI cittadini, proprietari e residenti in viale Brutium, chiedono, da anni, all'amministrazione Comunale di Catanzaro nella persona del sindaco, al Settore Igiene Ambientale, ai vigili Urbani e all'Asp di intervenire in una situazione di grave stato di abbandono, pericolo di incendio deficienza di igiene ambientale e smottamento di un terreno di proprietà di una nota Impresa di costruzione di Catanzaro. Per questa situazione si è chiesto, preventivamente, agli organi preposti, un sopralluogo affinché questi avessero contezza su quanto esposto dai richiedenti.



NUOVO OSPEDALE

Il Tar riammette il gruppo Tecnis

Le imprese potranno partecipare alla gara per l'affidamento dei lavori

Il TAR della Calabria con ordinanza del 20 settembre scorso e pubblicata nella giornata di ieri ha accolto l'istanza di sospensiva proposta dal raggruppamento di imprese Tecnis Spa riammettendo lo stesso raggruppamento al procedimento di gara per l'aggiudicazione dei lavori del nuovo ospedale di Vibo Valentia. Nei prossimi giorni, pare il 30 settembre, la commissione aggiudicatrice dovrà prendere atto dell'ordinanza del Tar e procedere alla valutazione dell'offerta avanzata dal raggruppamento Tecnis.

Le offerte degli altri tre raggruppamenti di imprese che concorrevano alla gara sono già state oggetto di istruttoria. Con l'istruttoria del raggruppamento riammesso dal Tar si potrà definitivamente procedere all'aggiudicazione della gara di appalto per la realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia.

«Certo - commenta il consigliere regionale del Pd Pietro Giamborino - alcuni ritardi potevano essere evitati. Mi auguro comunque che, essendo ormai giunti alla fine del complesso procedimento di aggiudicazione, non sorgano ulteriori intoppi. Di sicuro ci sarà uno slittamento dell'inizio dei lavori, inizialmente previsto per gennaio 2014, considerato che l'individuazione del raggruppamento designato alla realizzazione della struttura sarebbe dovuta avvenire entro lo scorso mese di giugno. Comunque - prosegue Giamborino - allo stato, possiamo considerare ormai prossimo l'inizio dei lavori».

Detto questo, Giamborino assicura che continuerà «a vigilare su tutti i passaggi successivi con lo scopo di darne tempestivamente conto alla cittadinanza vibonese. Ad ognuno di noi è richiesto, oggi più che mai, uno sforzo supplementare di attenzione verso questa opera la cui realizzazione, anche alla luce dei tagli effettuati al sistema sanitario provinciale dall'esecutivo Scopelliti, può costituire - chiude il consigliere - lo snodo decisivo in direzione di un riaffermazione del diritto alla salute».



Occupato il Comune

La protesta della comunità per il mancato arrivo del medico di base

Acquaro. Il problema per via della dipartita del dottore del paese Giuseppe Crupi

di GIUSEPPE PARRUCCI

Si allarga la protesta dei cittadini acquaresi a causa della mancata nomina, da parte dell'Azienda sanitaria provinciale, di un medico sostituto in attesa che venga espletato l'iter consorsuale per quello definitivo.

Infatti, dopo la dipartita del dottore Giuseppe Crupi, l'Azienda sanitaria ha nominato per 30 giorni (fino al 10 settembre scorso) un medico supplente in attesa di procedere con il censimento della popolazione e di conseguenza verificare i requisiti per dichiarare la "zona carente". Dopo aver accertato tale carenza, con delibera numero 1324 del 20 settembre scorso, il commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Bernardi, ha dato quindi avvio alle procedure che porteranno «all'attribuzione della zona carente» al nuovo medico ma non prima di circa sei mesi. Fin qui tutto sembrava andare per il giusto verso. Il problema si è presentato il giorno successivo al 10 settembre quando gli ex pazienti del dottore Crupi si sono ritrovati in pratica senza assistenza sanitaria di base e quindi «allo sbaraglio» perché l'altro medico che ha lo studio in paese era già massimalista. Un dramma vero e proprio per gli anziani ma soprattutto per gli abitanti delle due frazioni Piani e Limpidi che non sono collegati da mezzi di tra-

sporto pubblico. Secondo quanto dichiarato dal direttore sanitario dell'Asp Michele Comito «si può procedere con la nomina di un sostituto solo in casi straordinari».

Di conseguenza, a distanza di quindici giorni, la mancata nomina di un supplente farebbe intendere che Acquaro non rientrerebbe in questa categoria di straordinarietà sancita dalla legge regionale sulla sanità per cui i cittadini dovrebbero spostare i loro libretti sanitari presso gli altri studi medici dell'ambito territoriale. Soluzione che i cittadini non intendono assolutamente condividere e pertanto da giorni hanno avviato la protesta.

«La tutela della salute e l'assistenza sanitaria è un nostro diritto garantito dalla Costituzione Italiana», hanno affermato con forte indignazione diversi cittadini. E dopo essersi autoconvocati, venerdì scorso, nella sala consiliare del Comune per discutere assieme al primo cittadino Giuseppe Barilaro, con alcuni rappresentanti del locale circolo del Partito democratico e

con il parroco della comunità don Rosario Lamari, e non avendo avuto nessuna risposta da parte dell'Azienda sanitaria provinciale, sono passati ai fatti «perché hanno detto senza mezzi termini - la pazienza ha un limite e non vogliamo essere presi in giro da nessuno».

Dopo aver avviato una raccolta firme in paese, dalle prime ore del mattino di ieri, un nutrito gruppo di cittadini «prima che vengano assunte decisioni perché poi è difficile tornare indietro» ha bloccato il palazzo municipale chiudendolo con tanto di catene e lucchetti e annunciando che l'occupazione andrà avanti ad oltranza «giorno e notte» fino a quando le richieste avanzate non saranno soddisfatte. E visto che una protesta del genere è stata anche fatta nel 2000 quando la popolazione si ribellò contro la realizzazione di una centrale idroelettrica occupando il comune per otto giorni consecutivi, non è detto che non potrebbe ripetersi.

Da parte sua il sindaco Giuseppe Barilaro non ha potuto fare altro che avvisare, di quanto stava accadendo in Piazza Marconi, il prefetto Giovanni Bruno e le forze dell'ordine che prontamente sono giunti sul posto e stanno ininterrottamente piantonando la zona. Della protesta in atto è stato anche informato il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi

che per la mattinata di domani, alle 9:30, aveva già fissato un appuntamento nella sala consiliare con il sindaco e la popolazione. A questo punto, vista la situazione, potrebbe anche darsi che l'incontro sarà annullato. C'è da dire inoltre che nella stessa mattinata di ieri Barilaro ha anche incontrato il direttore sanitario dell'Asp Michele Comito per cercare di trovare una soluzione definitiva alla problematica. Di conseguenza per quest'oggi alle 12:30 sono stati convocati presso l'Azienda sanitaria tutti i medici di base appartenenti all'ambito territoriale (Dinami, Acquaro, Dassa, Arena), sperando che, concluso l'incontro, venga fuori una soluzione condivisa dalla popolazione che non ha inteso abbandonare la protesta nonostante l'invito del primo cittadino ad attendere le decisioni ufficiali dell'Asp.

«Abbiamo urgentemente

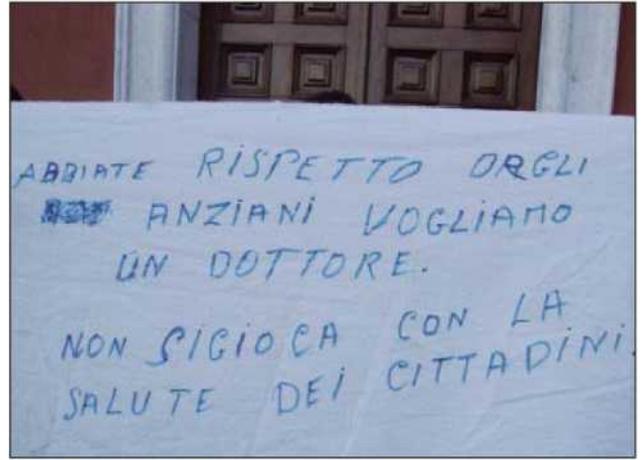
bisogno di un medico. L'Asp - hanno aggiunto concordi i cittadini visibilmente irritati - non può giocare con la salute dei cittadini. Se non vengono presi seri provvedimenti andremo a protestare anche a Vibo davanti l'Asp e davanti alla prefettura». Vedremo dunque oggi l'evolversi della vicenda che, a quanto pare, non sembra di facile risoluzione...almeno per il momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'occupazione messa in atto ieri mattina da parte dei cittadini di Acquaro per via della mancata nomina di un nuovo medico di base dopo la dipartita del dottore del paese Crupi





L'Asp si muove

Avviato l'iter
per l'attribuzione
del posto
Ma la procedura
durerà sei mesi

L'incontro

Questa mattina
vertice tra
i camici bianchi
dell'ambito
territoriale



RASSEGNA STAMPA DEL 24/09/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**